



Guida pratica al Dottorato di Ricerca Interateneo in Industria 4.0

<http://phdindustria40.poliba.it>

Prof. Ing. Mariagrazia DOTOLI (mariagrazia.dotoli@poliba.it)

Professore Ordinario di Automatica – Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione – Politecnico di Bari

Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca Interateneo con Università degli Studi di Bari Industria 4.0 – Scuola di Dottorato del Politecnico di Bari

Sommario

- **Normativa sul dottorato di ricerca**
- **Diritti e doveri dei dottorandi**
- **I Tutor**
- **Il Collegio dei Docenti**
- **Attività svolte dal dottorando**
- **Modalità di convalida delle attività**
- **Requisiti minimi per l'ammissione all'esame finale**
- **Diagramma di flusso del corso di dottorato**
- **Incompatibilità**
- **Borsa di studio**
- **Contributi previdenziali**
- **Indennità di disoccupazione**
- **Tasse universitarie**
- **Maggiorazione borsa per i periodi all'estero**
- **Budget aggiuntivo del 10%**
- **Dottorande in maternità**
- **Sospensione del dottorato per malattia**
- **Dottorato innovativo a carattere industriale**

I principali riferimenti normativi relativi al dottorato di ricerca a livello nazionale sono i seguenti:

<ul style="list-style-type: none">• <u>Regolamento recante norme in materia di Dottorato di ricerca</u>	<i>D.M. n. 224 del 30 aprile 1999</i>
<ul style="list-style-type: none">• <u>Riforma ministeriale 2013 in materia di Dottorato di ricerca</u>	<i>D.M. n. 45 del 8 febbraio 2013</i>
<ul style="list-style-type: none">• <u>Decreto aumento importo borse Dottorato di Ricerca</u>	<i>D.M. 40 del 25 gennaio 2018</i>

Normativa sul dottorato di ricerca (2/2)

Per il Politecnico di Bari i principali riferimenti relativi al dottorato di ricerca sono i seguenti:

• <u>Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca</u>	<i>D.R. n. 286 01/07/2013</i>
• <u>Regolamento Scuola di Dottorato del Politecnico di Bari</u>	<i>D.R. n.254 25/02/2020</i>
• <u>Regolamento didattico della Scuola di Dottorato del Politecnico di Bari</u>	<i>Regolamento del Consiglio della SCUDO 23/04/2020</i>
• <u>Circolare budget attività di ricerca</u>	<i>Circ. Prot. n. 0011172 del 11/06/2018</i>
• <u>Carta degli studenti di dottorato del Politecnico di Bari</u>	<i>Ufficio Post-Lauream</i>

Ogni altra informazione, modulo o regolamento è disponibile al link:

<http://www.poliba.it/it/dottorati-di-ricerca>

- **Guida al dottorato**
https://dottorato.it/sites/default/files/documents/guida-dottorato-2020%20accessibile%20_compressed.pdf
- **Guide for International PhD Candidates**
<https://dottorato.it/sites/default/files/guide-phd-candidates-2016.pdf>
- **Guida completa alla DIS-COLL**
<https://dottorato.it/sites/default/files/documents/Guida%20ADI%20alla%20DIS-COLL%20-%20II%20edizione.pdf>
- **Guida su Dottorato e Scuola**
https://dottorato.it/sites/default/files/documents/guida_ADI_dottorato_e_scuola_2021.pdf
- **Guida alla maternità**
<https://dottorato.it/sites/default/files/documents/2018-08-03-guida-adi-alla-maternita.pdf>
- **Guida al Dottorato innovativo a caratterizzazione industriale**
<https://dottorato.it/content/guida-dottorato-innovativo-novembre-2020-pdf>

Diritti e doveri dei dottorandi (1/2)

A livello nazionale diritti e doveri dei dottorandi sono disciplinati dal **D.M. 45/2013**:

1. L'ammissione al dottorato comporta un **impegno esclusivo e a tempo pieno**, ferma restando la possibilità di una disciplina specifica.
2. I dottorandi, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, **previo nulla osta del collegio dei docenti** e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, **attività di tutorato** degli studenti dei corsi di laurea nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa. Trascorso il terzo anno di dottorato il limite è abrogato.
3. La borsa di studio del dottorato di ricerca è soggetta al versamento dei contributi previdenziali INPS a gestione separata. I dottorandi godono delle tutele e dei diritti connessi.
4. I dipendenti pubblici ammessi ai corsi di dottorato godono per il periodo di durata normale del corso dell'aspettativa prevista dalla contrattazione collettiva o, per i dipendenti in regime di diritto pubblico, di congedo straordinario per motivi di studio.
5. Sono estesi ai dottorandi gli interventi previsti dal d.l. 29 marzo 2012.
6. Alle dottorande si applicano le disposizioni a tutela della maternità di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Diritti e doveri dei dottorandi (2/2)

Per i dottorandi del Politecnico di Bari ulteriori diritti e doveri sono disciplinati dal **D.R. n. 286 01/07/2013:**

- Il dottorando, in quanto studente del Politecnico, è vincolato dall'art. 42 del Titolo III del Codice etico e di comportamento e, pertanto, **avrà cura di consultare con ragionevole frequenza gli avvisi, le guide e ogni altro documento a scopo informativo** che il tutor, i coordinatori, il direttore della ScuDo e l'Ufficio Post-Lauream condividono in merito a obblighi e oneri. In particolare attraverso il sito <http://www.poliba.it/it/dottorati-di-ricerca> e la casella di posta elettronica certificata nome.cognome@poliba.it
- I dottorandi del Politecnico sono tenuti al rispetto dei principi contenuti nello Statuto e nei Regolamenti di ateneo applicabili, ai quali ciascun dottorando implicitamente aderisce dal momento di presa iscrizione al corso di dottorato, per tutta la carriera dottorale, fino al conseguimento del titolo.
- **I dottorandi del Politecnico sono tenuti ad una assidua frequenza e operosità (DM 45/2013).** Tale assiduità viene verificata dal Collegio dei Docenti e concorre all'ammissione agli anni successivi e all'esame finale.
- **I diritti e doveri dei dottorandi senza borsa o con borsa finanziata da ente esterno sono identici a quelli degli altri dottorandi.**

A ciascun dottorando è assegnato dal Collegio dei Docenti uno o più tutor. È compito del/dei tutor:

- agevolare l'inserimento del dottorando nel Corso di Dottorato;
- contribuire alla definizione del piano formativo e di ricerca individuale oggetto dell'attività del dottorando;
- seguirne l'intero percorso formativo e scientifico;
- guidarlo nella preparazione della tesi;
- monitorare la disponibilità di fondi e attrezzature sufficienti alla realizzazione del progetto di ricerca proposto al dottorando;
- garantire le verifiche periodiche previste e convalidare l'annuale relazione al Collegio dei docenti sull'attività del dottorando;
- coadiuvarlo nella scelta della sede o delle sedi in cui trascorrere l'eventuale periodo di studio all'estero;
- segnalare al Coordinatore l'assenza ingiustificata del dottorando.

Il Collegio dei Docenti ha i seguenti compiti:

- individuare idonee forme di tutorato utili per uno o più dottorandi ed i relativi tutor, scegliendoli anche fra docenti esterni al Collegio;
- Individuare, sentito il dottorando e il tutor, il percorso formativo e l'argomento della tesi di ricerca di ciascun dottorato; valutare annualmente l'attività dei dottorandi con adeguate forme di monitoraggio, anche al fine dell'ammissione all'anno successivo;
- verificare l'assiduità e l'operosità del dottorando (DM 45/2013), valutando, anche ai fini dell'ammissione all'anno successivo, se esse sono state sufficienti (anche in termini di frequenza delle strutture e dei laboratori del Politecnico);
- proporre l'esclusione dei dottorandi dal corso ove ne sussistano le condizioni;
- ammettere all'esame finale i dottorandi, dopo aver valutato la tesi di Dottorato e l'intero triennio (ed eventualmente il superamento di requisiti minimi), sentito il parere dei referee esterni, o prorogare la durata del dottorato per revisionare la tesi.

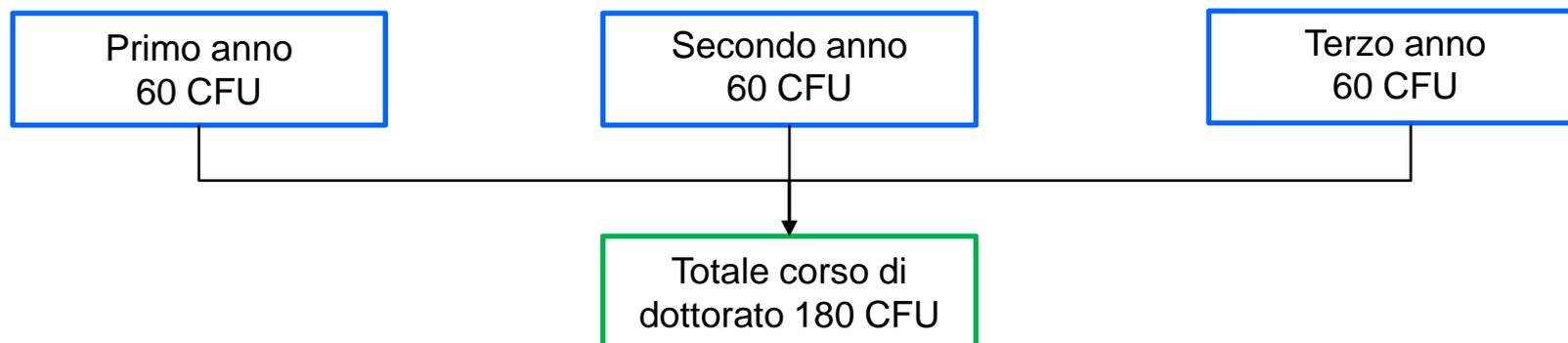
Inoltre il Collegio dei Docenti:

- autorizza i dottorandi a svolgere, quale parte integrante del progetto formativo, attività di tutorato degli studenti dei Corsi di Laurea, nonché attività di didattica integrativa, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
- approva convenzioni di co-tutela di tesi per dottorandi in ingresso e in uscita, per quanto di competenza;
- delibera, su richiesta del dottorando, secondo la normativa vigente, sulla compatibilità tra le attività che il dottorando stesso chiede di svolgere al di fuori del progetto formativo e l'impegno richiesto dal Corso;
- promuove forme di collaborazione del dottorando con altre Università, italiane ed estere, e con enti di ricerca pubblici e privati, nonché con aziende, ai fini del miglior svolgimento delle attività di ricerca;
- nomina i valutatori (*referee*) della tesi e propone i componenti della commissione giudicatrice per l'esame finale;
- svolge ogni altro adempimento previsto dal Regolamento dei corsi di Dottorato di Ricerca del Politecnico e dalla normativa vigente.

Attività svolte dal dottorando (1/3)

- La durata del dottorato non può essere **inferiore** ai tre anni (art.6 comma 1 del DM 45/2013).
- Anche per i dottorati innovativi a caratterizzazione industriale la durata complessiva del dottorato innovativo è di tre anni. Nei tre anni sono **obbligatoriamente compresi** i periodi di studio e ricerca da svolgersi all'estero e presso le imprese (art.1 comma 3 del D.D. n.1540/201
- Tuttavia vi sono alcuni casi in cui la durata normale del dottorato può essere estesa:
 - Sospensione per malattia;
 - Sospensione per maternità (5 mesi);
 - Rinvio dell'ammissione all'esame finale (massimo 6 mesi).

Attività svolte dal dottorando (2/3)



- Il dottorando è tenuto a svolgere attività per un ammontare di 60 CFU l'anno, per un totale di 180 CFU durante tutto il percorso accademico.
- Il dottorando concorda con il tutor l'attività formativa e la sottopone all'approvazione preventiva del Collegio dei Docenti.
- All'inizio del **primo anno** il Collegio richiede un piano dettagliato delle attività (**provisional plan**) che il dottorando intende svolgere nei tre anni.

Le attività svolte dal dottorando si dividono in:

- Attività didattica: minimo 36 – massimo 60 CFU (dei 180 CFU totali)
 - **Attività corsuale**
 - Frequenza di insegnamenti universitari di tipo istituzionale allo scopo di integrare le conoscenze di base;
 - Frequenza di moduli didattici di III livello per acquisire opportune conoscenze specialistiche;
 - Scuole di dottorato;
 - Approfondimento della conoscenza delle lingue straniere;
 - Soft skills.
 - **Partecipazione a convegni, seminari, etc.**
 - Partecipazione a seminari, convegni nazionali ed internazionali sui temi d'interesse;
 - Presentazione di prodotti di ricerca a congressi/workshop internazionali.
- Attività di ricerca: minimo 120 – massimo 144 CFU (dei 180 CFU totali)
 - **Attività sotto la guida del tutor**
 - Attività formativa con il tutor.
 - **Attività di laboratorio**
 - Attività di laboratorio per acquisire specifiche tecniche operative.
 - **Attività di ricerca e studio individuale**
 - Attività di ricerca e studio individuale per approfondimento delle tematiche d'interesse.
 - **Attività di ricerca all'estero**
 - Eventuali stage all'estero, presso qualificate strutture produttive o università, per acquisire specifiche tecniche operative.

Attività didattica (1/3)

Dei 180 CFU richiesti, il dottorando deve sostenere un'**attività didattica** compresa tra un **minimo** di 36 CFU e un **massimo** di 60 CFU, preferibilmente nei primi due anni del corso, rispettando i seguenti criteri e vincoli (*Regolamento del Consiglio della SCUDO 23/04/2020*).

- Al massimo 18 CFU possono essere acquisiti da scuole di specializzazione, da corsi di laurea magistrale o da corsi di laurea a ciclo unico, purché gli insegnamenti non siano presenti nell'elenco degli esami sostenuti dal dottorando durante il suo corso di formazione di secondo livello. **ATTENZIONE**: i corsi erogati dalla **Scuola di Dottorato** del Politecnico NON rientrano in questa categoria. **Scuola di specializzazione ≠ Scuola di Dottorato**
- Per tutti i corsi frequentati in Italia e all'estero, inclusi i "Massive Open Online Courses (MOOC)", è **riconosciuto un numero di CFU pari al 50% del carico didattico complessivo del corso (CFU o ECTS) nel caso in cui non sia sostenuta la prova finale**. L'avvenuta frequentazione del corso deve essere validata da un certificato firmato dal tutor del dottorando.
- Per i corsi della SCUDO del Politecnico il dottorando può ricevere (senza sostenere l'esame finale) il 50% dei CFU a patto di una frequenza certificata dell'80%. **Non è sufficiente il certificato del tutor.**

- **Al massimo** 12 CFU possono essere dedicati agli insegnamenti classificati come “soft skill” secondo il giudizio del Collegio del corso di Dottorato o del Consiglio della SCUDO.
- **Almeno** 18 CFU devono essere acquisiti sostenendo una prova finale verbalizzata dal docente con l’indicazione del voto o dell’idoneità.
- La partecipazione a congressi, workshop e seminari è considerata attività didattica. Il numero di CFU attribuibile a ciascuna attività è determinato in base alle seguenti regole:
 - 5 ore di seminario specialistico (senza prova finale) = 1,5 CFU
 - 1 giornata di congresso/workshop internazionale = 1 CFU
 - Presentazione di un prodotto di ricerca a congresso/workshop internazionale = 2 CFU

Esempi:

- Un insegnamento da 6 CFU impartito in un corso di laurea magistrale può essere seguito dal dottorando che ha diritto a 3 CFU se non sostiene la prova finale (in questo caso il tutor o il docente del corso deve certificare la frequenza).
- Per un corso della SCUDO da 2 CFU e 20 ore di lezione, il dottorando ha diritto a 1CFU solamente, a patto di frequentare il corso per almeno 16 ore. Diversamente, se sostiene l'esame finale (per ottenere i 2 CFU), allora il vincolo della frequenza può anche non essere soddisfatto.
- Se un dottorando partecipa ad un workshop di 5 giorni e presenta un contributo, gli vengono riconosciuti 5 CFU per la partecipazione (a fronte della presentazione di un certificato di presenza) + 2 CFU per la presentazione.

Ad un credito formativo universitario corrispondono, di norma, 25 ore di attività di ricerca.

Le attività di ricerca possono essere quindi distinte come di seguito.

- Attività sotto la guida del tutor;
- Attività di laboratorio;
- Attività di ricerca e studio individuale;
- Attività di formazione all'estero;
- Altro.

Convalida delle attività per l'ammissione al secondo e terzo anno:

- Diversamente da altri Atenei (e da quanto accadeva in passato), il Politecnico di Bari attualmente non richiede la compilazione di un registro.
- Unicamente i dottorandi «industriali» PON/POC devono compilare un registro bimestrale delle attività quale obbligo imposto dal MIUR (si veda l'ultima slide).
- Al termine del primo e del secondo anno, il dottorando documenta al Collegio la tipologia di attività formativa effettuata con il numero di CFU acquisiti.
- Il tutor convalida l'attività.
- L'attività viene approvata dal Collegio, previa verifica della qualità dell'attività svolta e della sua coerenza con il percorso formativo del dottorando.
- Le verifiche effettuate dal Collegio dei Docenti sono annuali. Alla fine di ciascun anno i dottorandi sostengono un colloquio e presentano il lavoro svolto (**con i relativi CFU acquisiti**) al Collegio. Questo esamina il lavoro e dà parere positivo o negativo per l'ammissione all'anno seguente.

Modalità di convalida delle attività (2/2)

Convalida delle attività per l'ammissione all'esame finale:

- Alla fine del terzo anno i dottorandi presentano al Collegio dei Docenti un consuntivo del lavoro svolto nei tre anni di dottorato, i contenuti della tesi di ricerca e le pubblicazioni a stampa prodotte, il tutto validato dal tutor.
- Il Collegio esamina l'attività svolta ed in particolare valuta i contenuti della tesi di dottorato, che il dottorando è tenuto a consegnare entro la fine del terzo anno.
- **Previo parere favorevole del Collegio dei Docenti**, la tesi viene inviata dal dottorando a due revisori esterni ai soggetti che hanno concorso al rilascio del titolo di dottorato.
- Il compito dei valutatori esterni è quello di fornire un giudizio rispetto alla tesi, e indicare se necessario la necessità di ulteriore tempo per finalizzare la tesi.
- Il Collegio, basandosi sul giudizio dei revisori, ammette il candidato all'esame finale o proroga la scadenza del corso di 6 mesi (la proroga può anche non essere richiesta dai revisori, ma il Collegio può darla a seguito di un parere negativo sul lavoro).
- La proroga **NON** è richiesta dal dottorando, ma determinata dal Collegio sulla base del giudizio dei valutatori esterni. Essa **NON** è remunerata.
- Dopo i 6 mesi il candidato è ammesso comunque all'esame finale (anche con un giudizio negativo dei revisori e del Collegio).
- Al termine della discussione, la tesi, con motivato giudizio scritto collegiale, è approvata o respinta.

Requisiti minimi per l'ammissione all'esame finale

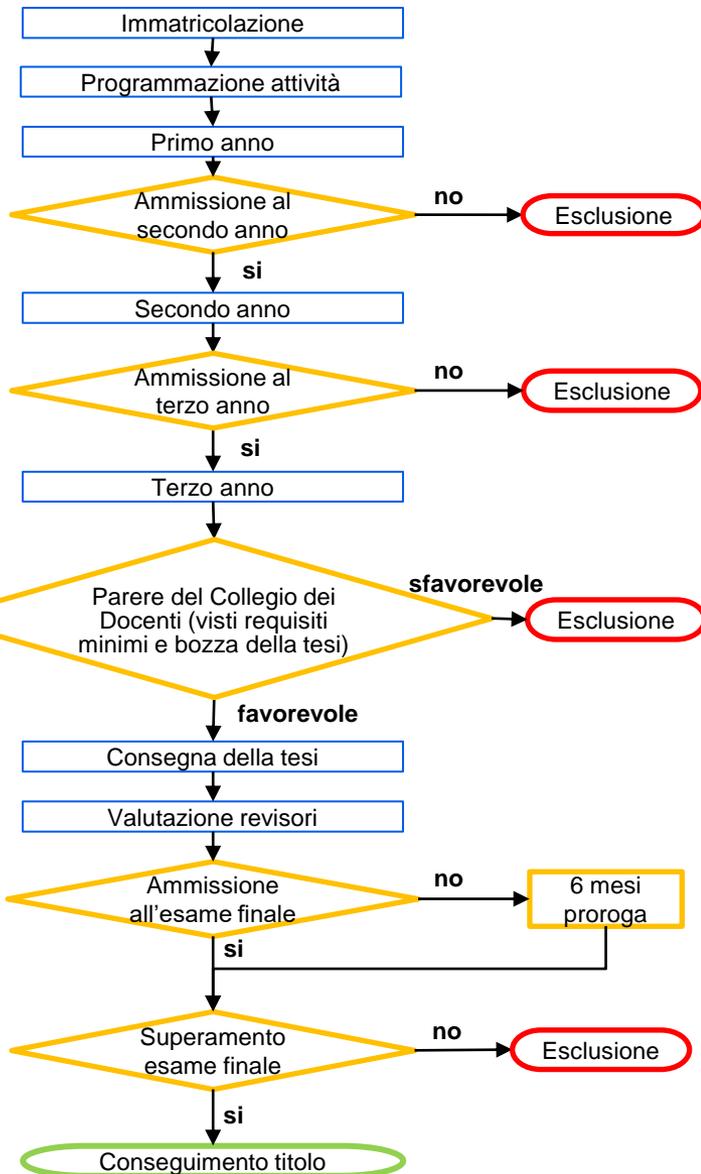
Per formulare il parere sulla tesi da inviare ai referee, il Collegio può richiedere il raggiungimento di obiettivi specifici per l'ammissione con riserva all'esame finale.

Il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato in Industria 4.0 richiede, assieme alla valutazione del lavoro di tesi e dell'intera carriera del dottorando, i seguenti **requisiti minimi fortemente consigliati per l'ammissione all'esame finale:**

1. che il dottorando figuri come **coautore di almeno un articolo scientifico**, connesso alle tematiche di ricerca esplorate nel lavoro di Tesi di dottorato, **accettato per la pubblicazione o pubblicato durante il periodo di dottorato su rivista internazionale** indicizzata nelle banche dati Scopus o ISI/Web of Science;
2. o, in alternativa, che il dottorando figuri come **coautore di almeno tre articoli scientifici**, connessi alle tematiche di ricerca esplorate nel lavoro di Tesi di dottorato, **accettati per la pubblicazione o pubblicati durante il periodo di dottorato in atti di conferenze internazionali** le cui precedenti edizioni siano indicizzate nelle banche dati Scopus o ISI/Web of Science.”

Il non soddisfacimento dei requisiti può portare ad una esclusione dal corso al termine del triennio del dottorando, causando il mancato invio della tesi ai referee esterni e la non ammissione all'esame finale.

Diagramma di flusso del corso di dottorato



- All'inizio del I anno il Collegio richiede la **programmazione delle attività** che il dottorando intende svolgere nel triennio.
- Alla fine di ogni anno il **Collegio valuta l'attività del dottorando e la sua assiduità** per l'ammissione all'anno successivo o all'esame finale.
- Il Collegio può richiedere il raggiungimento di requisiti minimi per il superamento degli esami di ammissione.
- Il dottorando presenta la domanda di ammissione, corredata dalla documentazione che attesti il raggiungimento dei requisiti minimi, all'esame finale entro 30 giorni dalla fine del dottorato.
- **A seguito di parere favorevole del Collegio**, il dottorando invia una bozza della tesi in formato digitale entro 7 giorni dalla fine del corso al coordinatore e a due revisori esterni.
- In caso di parere sfavorevole, il dottorando è escluso dal corso.
- Entro 30 giorni dalla ricezione della tesi, i revisori la valutano e propongono **se necessario** ulteriore tempo (6 mesi) per la redazione della stessa.
- Entro 45 giorni dalla fine del corso, il Collegio, tenuto conto del giudizio dei revisori, ammette il candidato all'esame o proroga la scadenza del corso di 6 mesi.
- Dopo i 6 mesi di proroga il candidato è ammesso comunque all'esame finale.
- Entro 60 giorni dopo la fine del corso, il candidato ammesso all'esame consegna la versione finale della tesi.
- L'esame finale si svolge **una sola volta** entro 90 giorni dalla fine del corso (comprensivo dei 6 mesi di proroga).
- Dopo la discussione, la tesi, con giudizio collegiale, è approvata (il dottorando consegue il titolo di Dottore di Ricerca) o respinta.

- **L'iscrizione a un Corso di dottorato è incompatibile con l'iscrizione ad altri corsi** di Dottorato presso Università o Istituti di ricerca italiani e/o stranieri (fatte salve le co-tutele) a corsi di Laurea e di Laurea magistrale, a Master universitari di primo e di secondo livello e a Scuole di specializzazione.
- Il DM 45/2013, all'art. 12 comma 1, afferma che **“L'ammissione al dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno»**.
- **Compete al Collegio autorizzare il dottorando a svolgere attività retribuite verificandone la compatibilità con il proficuo svolgimento delle attività formative.**

Incompatibilità tra la borsa e il lavoro esterno

- Le borse di dottorato non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, (compreso assegno di ricerca), tranne quelle, concesse da Istituzioni nazionali o straniere, utili ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di ricerca del dottorando.
- L'importo di reddito annuo personale stabilito dal Politecnico di Bari compatibile con la fruizione della borsa è pari ad un massimo di €20.000,00. Alla determinazione di tale importo concorrono i redditi di origine patrimoniale, nonché emolumenti di qualsiasi altra natura aventi carattere **ricorrente**, ad esclusione dei redditi derivanti da lavoro occasionale.
- **Dall'importo massimo è esclusa ovviamente la borsa di dottorato!**
- In caso di superamento di detto limite reddituale, il candidato borsista sarà tenuto alla restituzione dei ratei di borsa di studio percepiti relativi all'anno fiscale nel corso del quale è stato superato il limite.

- Le borse di studio hanno durata annuale (erogate mensilmente) e sono rinnovate a condizione che il dottorando abbia completato il programma delle attività previste per l'anno precedente, quindi a seguito del superamento della verifica annuale.
- A seguito dell'emanazione da parte del MIUR del DM. 40 del 25 gennaio 2018, con cui entra in vigore l'aumento dell'importo minimo della borsa di dottorato, l'ammontare **annuo lordo** della borsa è di **15.343,28€** (comprensivo degli oneri contributivi INPS a carico del dottorando).
- L'importo **netto mensile** della borsa è pari dunque a **1.132,72€**

Contributi previdenziali

- La borsa di studio del dottorato di ricerca è soggetta al versamento dei contributi previdenziali INPS a Gestione Separata (art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335), nella misura di due terzi a carico dell'amministrazione e di un terzo a carico del borsista.
- Da Gennaio 2018 (Circolare INPS n.18 del 31 Gennaio 2018) le aliquote di contribuzione alla Gestione Separata INPS sono le seguenti:
 1. 34,23%, comprensivi dello 0,51% DIS-COLL, per soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie (11,41% a carico del borsista)
 2. 24% per soggetti già assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie.

ATTENZIONE: l'aliquota a carico del borsista (pari a un terzo della borsa) è già esclusa dall'importo ricevuto mensilmente dal dottorando.

La borsa al netto del contributo INPS è pari a 1.132,72€

Anche se i contributi a carico del dottorando sono già sottratti all'importo della borsa, gli studenti all'inizio del corso di dottorato devono provvedere in autonomia all'apertura della gestione separata dal sito INPS

Indennità di disoccupazione

L'indennità di disoccupazione mensile in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, denominata DIS-COLL, è estesa a dottorandi e dottori di ricerca. Per avere il diritto di usufruire della DIS-COLL occorre soddisfare i seguenti requisiti:

1. al momento di presentazione della domanda si deve essere in stato di disoccupazione; la cessazione del rapporto di lavoro precedente deve essere involontaria;
2. al momento della presentazione della domanda occorre essere privi di partita IVA;
3. bisogna far valere almeno un mese di contribuzione nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno precedente alla data di cessazione del contratto (accredito contributivo di una mensilità; vedi il Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101).

Sono beneficiari gli assegnisti e i dottorandi di ricerca con borsa di studio iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata presso l'INPS, sono invece esclusi i dottorandi senza borsa di studio ed i borsisti di ricerca.

Link utili:

"Guida ADI alla DIS-COLL"

<https://dottorato.it/content/tutto-quello-che-avreste-voluto-sapere-sulla-dis-coll-ma-non-avete-mai-osato-chiedere-0>

- La legislazione italiana prevede la corresponsione di tasse di iscrizione e frequenza ai corsi di dottorato solo per i dottorandi borsisti.
- **Il Politecnico esonera dal pagamento delle tasse universitarie tutti i dottorandi.**
- Tuttavia all'inizio di ogni anno i dottorandi devono corrispondere la **tassa regionale** per il diritto allo studio universitario valida anche come iscrizione all'anno accademico.

Maggiorazione borsa per i periodi all'estero

I dottorandi che intendono svolgere periodi di formazione all'estero devono chiedere l'autorizzazione al Collegio dei Docenti.

- I dottorandi hanno diritto ad una maggiorazione della borsa di studio per periodi di ricerca all'estero (art. 9 comma 3 DM 45/2013).
- L'importo è incrementato nella misura massima del 50% per un periodo complessivamente non superiore a 18 mesi. Il contributo è valido solo per dottorandi borsisti.

Il politecnico richiede la presentazione di moduli che avvalorino la permanenza del dottorando presso l'Università o altro ente ospitante, sia durante il periodo di *visiting* che al termine di esso.

- **Modulo autorizzazione periodo estero:** questo documento va compilato PRIMA della partenza, sottoscritto dal Tutor e dal Coordinatore del Dottorato
- **Modulo permanenza estero:** questo documento va compilato DOPO la partenza. Può essere compilato ogni due mesi oppure una sola volta dopo il periodo di permanenza all'estero (la maggiorazione della borsa nel secondo caso viene erogata tutta insieme alla fine del periodo).

I moduli necessari (insieme ad altri) sono disponibili al link:

https://www.poliba.it/sites/default/files/modulistica_generale.zip

Budget aggiuntivo del 10% (1/3)

- A partire dal secondo anno, a ciascun dottorando, **con e senza borsa** è garantito un budget aggiuntivo per le attività di ricerca da condurre in Italia o all'estero. Tale fondo non può essere inferiore al 10% dell'importo lordo della borsa di studio (art. 9 comma 3 del DM 45/2013).
- Il fondo è personale e il suo utilizzo da parte di soggetti terzi (tutor, coordinatori etc.) non è permesso senza il consenso del dottorando. Poiché le missioni (es. partecipazione a convegni) sono considerate attività di ricerca, le relative spese possono essere coperte da tale budget.
- Il totale del budget aggiuntivo è pari a € 3.768,92 (DM 40 del 25/01/2018). Il Poliba permette l'uso anticipato dei fondi per i dottorandi
 - **Primo anno:** massimo importo rimborsabile € 942,23
 - **Secondo anno:** massimo importo rimborsabile € 942,23 + rimanenze quota primo anno
 - **Terzo anno:** massimo importo rimborsabile € 1.884,46 + rimanenze quote primo e secondo anno

Budget aggiuntivo del 10% (2/3)

I moduli necessari per la richiesta di rimborsi sono disponibili al link:
https://www.poliba.it/sites/default/files/modulistica_generale.zip

Per spese varie come l'acquisto di materiale didattico/scientifico (NON rientrano in questa categoria monitor, tablet, PC etc.) e l'acquisto di materiale di consumo va usato il modulo:

rimborso_budget_ex_art._9_d.m._45_-_2013_richiesta_rimborso

Procedura per la richiesta del rimborso:

- Compilazione modulo;
- Firma del Tutor;
- Firma del Coordinatore del Dottorato;
- Consegna presso l'Ufficio Post-Lauream.

Budget aggiuntivo del 10% (3/3)

Per spese di formazione e mobilità vanno utilizzati due moduli disponibili al link: https://www.poliba.it/sites/default/files/modulistica_generale.zip

- *Modulo_Autorizzazione_mobilità*
- *Rimborso_budget_ex_art._9_d.m._45_-_2013_richiesta_rimborso*

- **Modulo di autorizzazione:** da compilare PRIMA della missione
 - Compilazione modulo
 - Firma del Tutor;
 - Firma del Coordinatore di Dottorato;
 - Consegna all'Ufficio Protocollo dell'Amministrazione Centrale;
 - Conservare una fotocopia o scansione da allegare ad ogni richiesta di rimborso.

- **Modulo richiesta rimborso:** da compilare DOPO
 - Compilazione modulo;
 - Firma del Tutor;
 - Firma del Coordinatore del Dottorato;
 - Consegna presso l'Ufficio Post-Lauream.

L'articolo 12 comma 6 del DM 45/2013 stabilisce che alle dottorande si applicano le disposizioni a tutela della maternità di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007.

In caso di maternità, il dottorato viene sospeso **obbligatoriamente** per 5 mesi, che saranno recuperati successivamente.

Durante la sospensione, la dottoranda non percepisce la borsa, ma ha diritto ad un assegno di maternità pari all'80% della borsa versato dall'INPS.

Link utili:

"Guida ADI alla maternità"

<https://dottorato.it/content/guida-adi-alla-maternit%C3%A0-0>

Sospensione del dottorato per malattia

- I dottorandi NON godono del diritto all'indennità di malattia riconosciuto invece ai lavoratori.
- In caso di malattia grave documentata (inclusi i disturbi psicologici), il dottorando può richiedere una sospensione del percorso formativo; il dottorato sarà ripreso alla fine del periodo di sospensione.
- La richiesta di sospensione deve essere autorizzata dal **Collegio dei Docenti** del corso cui è iscritto il dottorando.
- Durante i periodi di sospensione sono sospesi tutti i doveri e i diritti derivanti dallo status di dottorando, tra cui il pagamento della rata della borsa di studio. Non si ha diritto ad alcuna indennità.
- In caso di sospensione di durata superiore a trenta giorni non è erogata la borsa di studio ragguagliata al periodo di sospensione.

Ulteriori obblighi del dottorando con borsa PON/POC:

- adempiere agli obblighi di rendicontazione bimestrale delle attività svolte attraverso il Sistema informatico online <https://dottorati.cineca.it/pon/>
- effettuare un periodo di ricerca (da 6 a 18 mesi, con durata già stabilita nel bando) in imprese (già individuate nel bando) attive nel territorio italiano;
- effettuare un periodo di studio e/o di ricerca (da 6 a 18 mesi, con durata già stabilita nel bando) all'estero presso università, enti di ricerca pubblici o privati o imprese (già individuati nel bando);
- il mancato rispetto dei precedenti obblighi comporta la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi già versati;
- la modifica degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi comporta la revoca della borsa di studio e la restituzione totale degli importi già versati;
- **l'eventuale giudizio negativo del Collegio dei Docenti e la conseguente non ammissione all'anno successivo comporta la revoca delle somme già erogate per l'anno in corso, e il mancato conseguimento del titolo comporta la revoca delle somme già erogate per l'ultimo anno di corso (NB: questa regola è molto più stringente rispetto al caso dei dottorati tradizionali).**

All'Ateneo viene riconosciuto dal MIUR un importo mensile pari all'ammontare lordo della borsa spettante al dottorando, maggiorato del 40% per i restanti costi ammissibili (quota che include il budget 10%). Il Poliba (CdA 27.06.2018) ha ripartito il budget nel seguente modo:

- 15% consiglio della SCUDO;
- 15% coordinatori corsi di dottorato;
- 50% tutor;
- 20% Collegio di dottorato.

Grazie per l'attenzione!



Politecnico
di Bari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Prof. Ing. Mariagrazia DOTOLI (mariagrazia.dotoli@poliba.it)

Professore Ordinario di Automatica – Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione – Politecnico di Bari

Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca Interateneo con Università degli Studi di Bari Industria 4.0 – Scuola di Dottorato del Politecnico di Bari

<http://phdindustria40.poliba.it>